

Consigli utili e regole

La nostra lettura associativa richiede un corale impegno, a livello diocesano e parrocchiale. Le associazioni parrocchiali di Ac sono chiamate a confrontarsi nel cammino assembleare in maniera puntuale e precisa.

Perché un tale confronto sia pienamente fruttuoso, è opportuno convocare un consiglio, possibilmente in forma allargata, in modo da interpellare tutte le voci che condividono la responsabilità in parrocchia, per esempio estendendo l'invito alle *équipes* dei vari settori.

I convocati...

- saranno realisti in merito a ciò che verrà loro chiesto,
- useranno la verifica per distinguere la condizione in cui si trova l'associazione oggi e la situazione in cui potrebbe trovarsi in futuro,
- saranno precisi e chiari, evitando la ridondanza e la complessità ove non sia necessaria,
- sapranno confrontarsi, tenendo conto anche delle realtà esterne all'associazione,
- renderanno la verifica breve e semplice affinché sia funzionale allo scopo,
- avranno fiducia su ciò che si potrà fare,
- saranno propositivi.

Durante tale riunione, ai fini di un ascolto il più esteso possibile, ogni partecipante avrà diritto/dovere di parola, ma non sarà possibile il contraddittorio: in questo momento del cammino assembleare serve l'ascolto della base associativa, che strutturiamo in quattro passi successivi, di seguito delineati.

Analisi del contesto

Sulla base di quanto sottoposto alla nostra attenzione dal Centro nazionale, ci si confronterà direttamente sulle singole voci del formulario (le schede). Sarà necessario un facilitatore che presieda i lavori e che raccolga dati ed indicazioni. Ciascuno dei consiglieri (e degli altri invitati) esprimerà la propria opinione, le proprie informazioni e le proprie percezioni per ogni singola richiesta.

Interpretazione

Terminato il primo passaggio, saranno evidenti gli elementi maggiormente sottolineati al consiglio parrocchiale. Tenendo conto soprattutto questi, ma non ignorando eventuali altri dati significativi che saranno emersi nella prima fase, il facilitatore guiderà il gruppo in una riflessione di interpretazione, che avverrà in maniera schematica: tra le informazioni che saranno emerse, i presenti dovranno distinguere e verbalizzeranno quelle che costituiscono...

- PUNTI DI FORZA: fattori interni al contesto associativo, rafforzabili o comunque modificabili con una buona progettazione e promozione associativa,
- PUNTI DI DEBOLEZZA: elementi negativi interni al contesto associativo, anch'essi modificabili con una buona progettazione e promozione associativa,
- OPPORTUNITA': occasioni o risorse importanti esterne all'associazione (sacerdoti, altre associazioni, istituzioni, etc.), che si possono comunque cogliere o con cui si può interagire effettivamente,
- MINACCE: fattori negativi che non ricadono sotto il controllo dell'associazione (problematiche presenti sul territorio, difficoltà sociali diffuse, etc.)

Obiettivi

Sulla base di quanto emerso, si elencheranno alcuni obiettivi (almeno tre) realisticamente perseguibili.

A tal proposito, bisognerà mantenere, costruire o far leva sui punti di forza, risolvere o eliminare i punti di debolezza, dare priorità o ottimizzare le opportunità, contrastare o ridurre le minacce.

Per essere realistici, occorrerà segnalare gli strumenti e le risorse (ivi comprese quelle umane) che si dovranno impiegare, i luoghi e i tempi per le azioni formative e per quelle di promozione associativa.